



La candidata in Umbria

**Intervista a Catuscia Marini**

## Mi candido per unire il Pd in Umbria non ci sono sconfitti

**La candidata** alle primarie ha raccolto il sostegno della mozione Marino, ma anche i sostenitori di Veltroni la guardano con simpatia. «Il mio è un percorso trasparente»

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**A**ll'inizio in Umbria per alcuni l'obiettivo sembrava essere quello di chiudere l'epoca di Maria Rita Lorenzetti, governatrice di indiscussa capacità ma di area dalemian-bersaniana e tanto bastava. Invece, è diventata una battaglia di tutti contro tutti. Per ora l'unica vittima sul campo è Mauro Agostini, ex tesoriere del Pd - area democratica, una campagna congressuale pancia a terra per Da-

rio Franceschini - autocandidatosi alla guida della Regione e costretto dalla stessa Ad umbra a ritirarsi. Gli è stato preferito Gianpiero Bocci, ex margherita, molto vicino a Beppe Fiorenzi, per sfidare Catuscia Marini, 42 anni, per dieci sindaco di Todi, parlamentare europea, molto vicina alla presidente uscente. Lei va dritta per la sua strada, per ora incassa il sostegno della mozione Marino, la simpatia dei veltroniani e l'appoggio di Lorenzetti: una tosta, così la descrivono i suoi concittadini. L'Unicef Italia l'ha nominata «sindaco ideale dei bambini», non ha figli, ma ha adottato a distanza una bambina del Burkina Fa-

so ed è impegnata della cooperazione decentrata in Africa e nei territori palestinesi.

**Secondo Ad lei è soprattutto espressione della presidente uscente. Non teme che la partita sia un'altra?**

«È l'unico argomento che possono usare i competitori dal momento che non possono attaccarmi sul profilo culturale né sul mio percorso trasparente nell'azione politica e amministrativa. Loro usano finti argomenti, io parlerò di programmi».

**Agostini si è ritirato dalle primarie lanciando accuse pesantissime. Come è stato possibile arrivare a livelli tali di scontro interno?**

«Da iscritta e da membro della segreteria nazionale, mi preoccupa delle motivazioni di Mauro Agostini. Quando dice che c'è il rischio di infeudamento del partito e della politica lancia un allarme sul progetto stesso del Pd e in questo senso sono solidale con lui».

**Perché siete arrivati alle primarie dopo un percorso ad ostacoli e non come un fatto "naturale" per un partito come il Pd?**

«Perché le primarie non hanno seguito un percorso coerente, sono state in parte subite e in parte vissute come una minaccia. Il gioco è diventato scoperto negli ultimi giorni, quando si è capito che con le primarie si volevano interdire le candidature. Se non ci si sente parte di uno stesso progetto accade quello che è accaduto in Umbria».

**C'è chi sostiene che l'obiettivo era**

**Nel partito**

**«Sulla mia candidatura si sta realizzando un percorso di ricomposizione unitaria del Pd umbro»**

**quello di chiudere con l'era Lorenzetti e alla fine è saltato tutto. Condividi l'analisi?**

«È evidente che c'è stato chi ha lavorato a questo progetto e dico anche non ci sarebbe stato niente di male se fosse nata una discussione politica sull'opportunità o meno di chiudere una fase comunque giudicata positivamente dalla stragrande maggioranza degli umbri. Invece si è scelta la strada della discussione tutta interna al partito senza ascoltare la gente e dimenticando che questo può essere un rischio in termini elettorali».

**Lei è riuscita in un'impresa che sembrava impossibile: dicono che sarà votata dai veltroniani...**

«È la conseguenza di quello che è successo qui in Umbria e lo considero un fatto positivo perché, per quanto mi riguarda, non ci sono vincitori e vinti, ma persone che in un partito come il nostro danno contributi plurali e si rendono conto che bisogna andare oltre la logica congressuale».

**Come convincerà in meno di una settimana gli elettori a votare per lei?**

«Ce la stiamo mettendo tutta, unendo molte forze. Siamo partiti lentamente ma l'orgoglio dell'ultimo miglio sta facendo capire agli umbri che c'è stato chi ha evocato il rinnovamento solo per sconfiggere Lorenzetti e chi ha lavorato ad un progetto vero per la Regione». ❖